

# SCALA COELI Sarà in parte a servizio del pubblico, aumenta di tre campi di calcio Sì all'ampliamento della discarica

*La giunta regionale ha dato parere favorevole, l'ira degli ambientalisti*

di MARIA SCORPINITI

SCALA COELI - La Giunta regionale della Calabria, Dipartimento Ambiente e Territorio, con decreto dirigenziale del 20 novembre scorso, a conclusione della procedura di Via (Valutazione Impatto Ambientale) e Aia (Autorizzazione Integrata Ambientale), ha autorizzato il progetto di ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi sita in località Case Pipino nel comune di Scala Coeli (Cosenza). Una parte dell'impianto, per come riformulato in sede di Conferenza di Servizio dalla società proponente, la Bieco srl, sarà a servizio del circuito pubblico di gestione dei rifiuti urbani. Ora la ditta, con sede in contrada Sant'Irene di Corigliano Rossano, ha le carte in regola per iniziare i lavori di ampliamento della discarica esistente, entrata in funzione nel 2010 e tuttora attiva. Il deliberato della Giunta Regionale porta anche la firma del commissario ad acta, architetto Giuseppe Bruno, che dal febbraio scorso ha presieduto le ultime Conferenze dei Servizi, dopo le dimissioni del precedente commissario Antonio Infantino. Il progetto originario di ampliamento, qualcosa come dieci campi da calcio, è stato rimodulato dalla Bieco nel mese di gennaio 2019, al fine di superare le criticità avanzate dalla Struttura Tecnica di Valutazione nel parere espresso il 21 novembre 2018.

L'autorizzazione all'ampliamento, per il comitato antidiscarica di Scala Coeli, i movimenti e associazioni ambientalisti, tra cui Legambiente regionale e na-

zionale, gli agricoltori e allevatori, è ritenuta dannosa per l'intero territorio del Basso Ionio cosentino e dell'Alto Crotonese. Un colpo mortale all'economia e al turismo, dicono, e un danno sotto l'aspetto ambientale. La zona, infatti, situata nel cuore della Valle del Nicà, è ricca di corsi d'acqua che sfociano nello Ionio, di coltivazioni di prodotti col marchio Dop e Igp e di allevamenti di bovini della pregiata razza podolica. A nulla sono serviti anni di durissima lotta da parte di comitati spontanei e associazioni. Nei tre anni di iter burocratico, gli stessi comitati hanno prodotto alla Regione rilievi tecnici che, a loro dire, avrebbero dovuto portare al rigetto del progetto. Tra gli ultimi, il fatto che la ditta non avrebbe avuto la totale disponibilità dell'area sulla quale chiedeva l'ampliamento e la questione delle aste fluviali che, per come attestato dall'Agenzia del Demanio di Cosenza nel rigettare le richieste di sdemanializzazione avanzate dalla ditta, non hanno perso la funzione idraulica.

**LA DURA PRESA DI POSIZIONE DI LEGAMBIENTE NICÀ** - Il Circolo Legambiente Nicà ritiene la decisione della Giunta regionale «una vera vergogna, un ennesimo scempio in una terra già duramente provata e fragile». Il territorio, affermano gli ambientalisti, «non arretrerà di un millimetro, è unito in difesa della splendida Bio-Valle del Nicà e di chi ci vive». Per risolvere il problema rifiuti, continua Legambiente, alla Calabria e all'Italia servono soluzioni diverse, come impianti di trattamento e

scelte orientate verso un futuro green e sostenibile; occorre premiare il riuso, il riciclo, il biologico, le produzioni agricole e zootecniche di eccellenza, l'autoproduzione da energia rinnovabile. **ECCO CHI HA DATO PARERE FAVOREVOLE E CHI NO** - Hanno espresso parere favorevole, seppur con prescrizioni, la Struttura Tecnica Di Valutazione, l'Autorità di Bacino, il Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria; la Provincia di Cosenza, Settore Ambiente e Demanio; Arpacal Dap di Cosenza; l'Asp di Cosenza. Il sì, senza prescrizione, è arrivato dall'Ato Calabria 1 di Cosenza, mentre la Gestione Demanio Idrico della Regione Calabria, il 25 giugno 2018, ha dato parere favorevole e il nulla osta ai fini idraulici; il 3 agosto 2018, invece, ha espresso parere negativo per la concessione delle aste demaniali. Il progetto di ampliamento ha invece incassato il no deciso dal Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria, dal Comune di Scala Coeli e dall'Agenzia del Demanio. Non ha espresso alcun parere la Soprintendenza archeologia delle belle arti e paesaggio per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotona.

**COSA PREVEDE L'AMPLIAMENTO** - Su un'area di ingombro della base superiore di circa 49.000 mq (l'area di base è di 13.160 mq), la discarica di Pipino, nel Comune di Scala Coeli, può accogliere rifiuti fino a una capacità di abbanco di circa 650.000 mc. Parte dell'impianto sarà destinato al circuito pubblico di gestione dei rifiuti urbani.